

Fenomeni intersegmentali e ancora fonotassi e fonosintassi

12/01/2021 20:34:41

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	14:30:36 - 06/23/2016

Keywords

fonetica, fonologia, fonematica, fono, fonema, fonotassi, fonosintassi, articolazione, coarticolazione, assimilazione, dissimilazione, siciliano, vocale, consonante, sillaba

Quesito (public)

Salve gentili linguisti. Il mio dubbio è: in linguistica che cosa sono i tratti intersegmentali? Potete spiegarmi che cosa riguardano? Che cosa sono? Che ruolo hanno? E la fonotassi ha a che fare con i fenomeni intersegmentali? E per capire meglio gradirei cortesemente qualche esempio se fosse possibile. Chiedo gentilmente lumi. Grazie mille

Risposta (public)

Più che di tratti intersegmentali, dovremmo parlare di fenomeni intersegmentali. Si tratta di quelle modificazioni subite dai singoli fonemi in relazione al contesto nel quale si vengono a trovare. Sebbene, infatti, sia possibile separare in astratto i fonemi gli uni dagli altri, nella realtà, quando parliamo produciamo una catena fonica continua e ciò ci porta ad adattare i singoli fonemi a quelli che precedono e a quelli che seguono, spostando leggermente il loro luogo di articolazione. Questa caratteristica della fonazione è detta anche coarticolazione, perché l'adattamento dei fonemi dipende dalla propagazione dei tratti articolatori associati ai fonemi ai fonemi circostanti. La coarticolazione è alla base della fonazione, per cui ogni volta che parliamo produciamo esempi di questo fenomeno. Giusto per ricordarne alcuni più evidenti per l'italiano: tutte le consonanti non occlusive sono pronunciate mentre le labbra sono già disposte nella posizione tipica della vocale seguente (si osservi la posizione delle labbra mentre si pronuncia la l di li e mentre pronuncia la l di lo); il luogo di articolazione della nasale [n] si sposta dai denti al velo palatino (differenza che, in italiano, non ha valore fonologico), a seconda che il fonema sia seguito da una consonante dentale, palatale o velare (si consideri la posizione della lingua nel momento in cui si pronuncia la n di interiore, ingenuo, incurabile). Per quanto riguarda l'influsso del fonema precedente sul successivo, si osservi la posizione delle labbra durante la pronuncia della o di nord e durante la pronuncia della [o] di collera: in nord si mantiene la protrusione dovuta alla nasale precedente.

Tutti i fenomeni assimilativi, del resto, possono essere ricondotti alla coarticolazione, che porta due fonemi contigui a coincidere per facilitare l'articolazione della catena fonica continua (si pensi a casi come *coctum* > *cocto* o al siciliano *vinniri* per vendere). Anche nella dissimilazione la coarticolazione può avere un ruolo, anche se in questi casi i fonemi appartengono a sillabe diverse: *arborem* > *albero*; *militalis* > *militaris*. La fonotassi non è intaccata dalla fonetica intersegmentale. Ovviamente, però, avviene il contrario: la fonotassi influenza anche la fonetica intersegmentale, perché indica quali sono le sequenze fonematiche (sillabe, sequenze consonantiche e vocaliche) ammesse in una lingua, quindi indica quali fonemi possono trovarsi in sequenza (e, di conseguenza, interferire tra loro) e quali no.

Per riprendere completamente la sua vecchia domanda (si veda la FAQ 280057 - Fonotassi e fonosintassi), i fenomeni fonosintattici sono sì di natura intersegmentale; il fatto che avvengano non all'interno della parola, ma tra parole è poco rilevante, perché, nella catena fonica, il confine tra le parole è spesso impercettibile.

Fabio Ruggiano

Fabio Ruggiano